

Il mare di beatitudine di Swami Vasudevananda

Sembrava che io fossi in attesa da migliaia di anni
Avevo esaurito la fede, avevo esaurito le lacrime
Gridai: “Ti prego, Dio, fammi andare, non voglio stare qui.”
Quando ascoltò la mia supplica, il Signore cantava.

Oh, ti ho dato la terra e ti ho dato il mare
E ti ho dato il cielo con l’aria che soffia libera
Eppure tu piangi perché hai fallito e piangi perché non riesci a vedere
Dunque ti dò un santo che ti porterà da me
Ai suoi piedi imparerai che cosa può essere un uomo
Quando arriva, devi andare da lui cantando.

Allora la porta della mia vita si spalancò
E il Maestro apparve e il sole si riversò all’interno
E cercai di cantare l’amore e sapevo di mentire
Cantai molto a lungo per il dolore, per l’orgoglio
Ancora egli disse

Non avere paura, vieni e stai al mio fianco,
Non sai che sono un insegnante di canto?

E nel tuo cuore c’è un mare di beatitudine
Puoi andarci oggi.
Fiumi sacri scorrono al mare di beatitudine
E l’acqua trova la sua strada.
Quando per una volta vedrai il Signore all’interno
Lo troverai ovunque
Perciò semplicemente rivolgiti all’interno alla fonte della gioia
Puoi imparare a cantare da lì.

Così rimasi ai suoi piedi finché passò l'inverno
E imparerai molte cose che avevo dimenticato di sapere
E ascoltai me stesso cantare e anche lui cantare

he nātha nārāyaṇa vāsudeva

È accaduto a me

e accadrà a te

he nātha nārāyaṇa vāsudeva

Egli ha acceso una fiamma che non si affievolirà mai
Per il resto della mia vita canterò lodi a lui
Poi mi mandò via, c'erano debiti che dovevo pagare
E una bambina che aspettava di sapere dov'ero stato
Mentre vivo per il giorno in cui egli mi richiamerà
Nel mio cuore vado ancora da lui cantando

Nel tuo cuore c'è un mare di beatitudine

Puoi andarci oggi.

Fiumi sacri scorrono al mare di beatitudine

E l'acqua trova la sua strada.

Quando per una volta vedrai il Signore all'interno

Lo troverai ovunque

Perciò mi rivolgo all'interno alla fonte della gioia

E lì incontro il mio Guru.

Canto con letizia, esultando nella luce,

poiché la beatitudine del mio Guru ha risvegliato la mia.

Sono pieno di gratitudine, danzando di gioia

E il mio cuore è colmo d'amore per il mio Guru.

Su “Il mare di beatitudine” di Swami Vasudevananda

Nel settembre 1975, dopo aver partecipato al ritiro di un mese che Baba Muktananda tenne ad Arcata, in California, andai a vivere e a offrire *seva* nell’Ashram Siddha Yoga di Oakland. Avevo lasciato il mio lavoro di insegnante alla Scuola delle Arti della New York University, e avevo messo in vendita la mia casa a Long Branch, nel New Jersey, sperando che sarebbe stata venduta mentre ero via.

Ma i mesi passavano, la casa rimaneva vuota e invenduta, avevo finito i soldi, i debiti si accumulavano e i creditori mi cercavano. Infine, un giorno del febbraio 1976, Baba mi disse chiaramente che dovevo tornare a dare una sistemata alla mia vita.

Ritornai a New York, presi in affitto una stanza nel grande appartamento di un devoto, e iniziai a cercare lavoro, ma con scarsi risultati. Non riuscivo a mettere il cuore in niente. Mi sentivo come un naufrago la cui vita era finita.

Poi un giorno, all’Ashram Siddha Yoga di Manhattan, una donna che conoscevo mi regalò un disco. Spiegò che Baba era andato in sogno da lei, dicendo: “Dai questo a Vasudev (il nome che Baba mi aveva dato). Sbloccherà la sua musica e lui sarà capace di dividerla con gli altri”.

Quando tornai nella mia stanza e ascoltai il brano, lo riconobbi come qualcosa che avevo sentito alla radio anni prima, da adolescente, mentre lavoravo nel giardino della mia casa di famiglia. L’avevo trovato profondamente commovente e lo avevo cercato, ma non ne sapevo il nome. E ora, sulla copertina del disco, leggevo: “Il Canone di Pachelbel”.

Non appena iniziò a suonare, fu come se la tensione del mio cuore si rilassasse. Cominciarono a scorrere le lacrime — e insieme alle lacrime arrivò il primo verso di una canzone.

Nei giorni successivi, ogni volta che ascoltavo il brano, scorrevano sempre più lacrime e, insieme a loro, più parole — finché la canzone non fu completa.

Sono passati molti decenni da quando scrissi quella canzone. In quel periodo riuscii a saldare i debiti, vidi mia figlia crescere fino a diventare grande e darmi la felicità di diventare nonno, ed ebbi la fortuna di dedicare il resto della mia vita al servizio del mio Guru. Dopo tutti questi anni, vedo che il significato trasmesso dalla canzone continua ad essere vero. Quindi, in onore del compleanno lunare di Baba Muktananda di quest'anno, desidero fare quest'offerta.

